1

SULLA SCOGLIERA

Dove il lettore si mette comodo

Aggrappata al bordo della scogliera, la Villa della prozia Lexandra sembrava sempre sul punto di precipitare sopra gli scogli, trecento piedi più in basso.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata -

Per fortuna, intraprendente lettore, coraggiosa lettrice, erano sette secoli che non cadeva e: “Non si deciderà a cadere proprio adesso che ci abitiamo noi, spero” ripeteva fra sé la signora Dampf.

Ciononostante la Villa aveva una struttura talmente strampalata che al termine di ogni forte temporale Desideria Dampf tirava un sospiro di sollievo: « Anche oggi il balcone non è crollato! » oppure « Anche oggi il faro è rimasto dov’è! » oppure « Quando finalmente ti avrò messa a posto, non strampalerai più così tanto! »

Perché, dovete sapere, una delle torri della Villa era, fin dai tempi più antichi, un faro.

L’unico faro di tutta la scogliera dell’Inklingshire.

Ed era un faro famoso.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata -

Si diceva, caro lettore, gentile lettrice, che durante l'altra guerra si fosse spento al momento giusto, mandando un dirigibile tedesco a schiantarsi nella vicina foresta di Hutsige, e di quel dirigibile nessuno ne seppe più nulla.

Per il resto, la Villa del Faro ereditata dalla prozia Lexandra Livrarean era più simile a un castello che a una villa. Aveva il muro di cinta, le torri, le segrete e un grande albero bianco in mezzo al giardino, cresciuto dentro un cerchio di pietre. Qualcuno diceva che la Villa fosse infestata dai fantasmi, qualcuno che ci fosse un tesoro nascosto.

Non era vera nessuna delle due cose, pensava Tolomeus Dampf, detto Tom, ma sua sorella Mina ne era sicura.

Ne avevano parlato a lungo, sul treno che li aveva portati per la prima volta alla Villa del Faro in quel ventoso 25 luglio 1941.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata -

Mentre il treno attraversava la foresta Desideria Dampf, guardando fuori dal finestrino, aveva pensato che era bello che i suoi figli parlassero di fantasmi e tesori, e che poteva ringraziare il Cielo della fortuna che era capitata loro: proprio quando era certa di avere perso tutto nell'ultimo bombardamento, era arrivato il telegramma del signor Greymore. Diceva che la prozia Lexandra, di cui Desideria ricordava vagamente gli occhi viola, le aveva lasciato in eredità sette acri di terra sul bordo della scogliera e la Villa del Faro, con *quasi* tutto ciò vi avesse trovato al suo interno. La signora Dampf, soprappensiero per la felicità, non aveva dato grande importanza a quel *quasi*.

Giunti sul sentiero che portava alla loro nuova casa avevano visto l'oceano e il cielo – che in quel momento erano dello stesso colore: grigio.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata -

Ed era grigio anche il signor Greymore, che li aspettava fischiettando davanti al cancello, immobile nel forte vento, elegantissimo.

Tom, che doveva ancora decidere cosa fare da grande, aveva sognato per anni di abitare in un castello... eppure il vento, il cielo e qualcos'altro gli avevano fatto correre un brivido giù per la schiena. Tom aveva sentito Mina stringergli la mano, mentre la mamma, sorridente come per il tè delle cinque, si era affrettata a porgere il guanto a Greymore, che aveva risposto: «Mi chiami pure Rubin».

Dopodiché aveva fatto uno smagliante sorriso all'indirizzo di Tom e Mina e aiutato la famiglia appena arrivata a portare le valigie dentro la Villa, che da tre secoli era dimora della stirpe Livrarean, il luogo dove si svolgeranno quasi tutte le avventure che ci separano dall'ultima pagina.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata -